

L'Arena, Venerdì 25 Aprile 2008 Pagina 30

FUMANE. Successo di pubblico per le tre giornate dedicate alla Liberazione, con le testimonianze in diretta di ex partigiane e l'analisi di docenti universitari

Memoria film festival. Un tributo alla storia

Grande successo di pubblico per tutte e tre le serate (dal 18 al 20 aprile) della prima edizione del Memoria Film Festival. Ogni giornata ha visto la presenza di 150 persone attente e interessate. Da sottolineare la testimonianza delle ex partigiane e staffette e di ex partigiani che hanno raccontato il loro impegno civile nel favorire la caduta del fascismo, per ottenere libertà, democrazia, diritti civili e umani, anche a costo di immani sacrifici e a volte della vita stessa. Oltre alle testimonianze c'è stato anche l'inquadramento storico del professor Maurizio Zangarini, presidente dell'Istituto la Storia della Resistenza Veronese e docente di storia contemporanea. Molto interessanti sono stati anche gli interventi dei registi Maria Teresa Segà, Luisa Cigognetti e Gianluigi Miele i quali hanno delineato le scelte e il percorso tecnico per la realizzazione dei documentari, tutti molto riusciti sia sotto l'aspetto storico che delle testimonianze, ma anche accattivanti per un largo pubblico.

«Nei prossimi decenni la storia contemporanea raccontata attraverso le immagini è necessariamente destinata ad affermarsi», afferma il vicesindaco di Fumane ed assessore alla cultura Maria Paola Nicolis. «Pur tra mille difficoltà legate soprattutto all'accessibilità delle fonti visive, già ora, sull'esempio di buone produzioni Rai, si sta sviluppando la realizzazione di documentari sulla storia nazionale del novecento. Le difficoltà aumentano a dismisura se dalla storia nazionale si passa alla storia locale». Infatti, esistono pochi archivi di immagini, difficilmente accessibili e a costi solitamente proibitivi. Sarebbe infatti opportuno che si facilitasse la possibilità di fruire di filmati dell'Istituto Luce e delle Teche Rai da parte delle università e dei ricercatori, ai quali rimane comunque il compito di portare alla luce e catalogare il patrimonio di filmati e fotografie che dall'inizio del '900 si sono accumulate nelle associazioni, negli archivi e nelle case private. Grazie alle videocamere digitali esiste inoltre la possibilità di riprendere i protagonisti degli eventi trattati e aumentare così il patrimonio di immagini, cogliendo emozioni, linguaggio, conoscenza dei fatti fino a costituire degli archivi della memoria su cui possono lavorare gli storici attuali e quelli che verranno. «Stiamo vivendo un'epoca storica eccezionale grazie alle tecnologie informatizzate, che bisogna usare altrimenti si corre il rischio di perdere anche la memoria», continua la Nicolis, «il Memoria Film Festival che intendiamo riproporre come rassegna-concorso nei prossimi anni ha anche la finalità di favorire il dibattito e l'incontro tra chi opera in questo settore culturale, i giovani studenti e il pubblico. Non intendiamo promuovere solo i documentari legati alla lotta di liberazione, ma includere nel recupero della memoria il lavoro, il folklore

e tutto ciò che la cultura popolare ha prodotto e che sta scomparendo velocemente sotto l'incalzare dei cambiamenti sociali». G.G.